

Forum dei Bibliofili affamati

Un avvenimento di notevole rilevanza per il mondo della stampa manuale e di pregio in Italia – nonché una scommessa audace, vinta grazie alla caparbia delle ideatrici e organizzatrici – ha visto riuniti per due giorni a Gubbio, nella suggestiva cornice della Biblioteca Sperelliana, gli editori e gli stampatori manuali italiani, insieme a numerosi amanti del libro tradizionale, bibliotecari, docenti, giornalisti, politici, esperti e soggetti coinvolti in progetti di ricerca nel settore, convenuti per il “Forum dei Bibliofili affamati 2015”. Ideato con intraprendente entusiasmo da Anna Buoninsegni, sulla scia dell’eco suscitata dalla *Guida per Bibliofili affamati* (Edizioni Pendragon) pubblicata l’anno scorso da Maria Gioia Tavoni e Barbara Sghiavetta, la manifestazione – dedicata ad Aldo Manuzio in occasione del quinto centenario della scomparsa – ha avuto

luogo venerdì 16 e sabato 17 ottobre 2015. Animato dalle “tre donne del libro” (Maria Gioia Tavoni per la direzione scientifica, Anna Buoninsegni e Barbara Sghiavetta per il coordinamento generale) – come simpaticamente definite dai presenti – l’evento ha rappresentato la prima occasione di incontro in tempi recenti tra gli esponenti della microeditoria di qualità e gli studiosi, gli appassionati del libro tipografico e – elemento niente affatto scontato – una nutrita rappresentanza di giovani studenti (auspicabilmente futuri “bibliofili affamati”), i quali si sono mostrati estremamente curiosi e interessati alle caratteristiche dei libri realizzati con le tecniche della stampa manuale.

La mattinata di giovedì è stata aperta dal saluto di Filippo Maria Stirati, sindaco di Gubbio, il quale nel rivolgersi al numeroso pubblico non ha mancato di sottolineare l’im-

portanza della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio di conoscenze artigianali e tecniche tradizionali dei quali gli editori e stampatori sono operosi custodi. Dopo i ringraziamenti e la breve introduzione ai lavori della professoressa Tavoni, nel primo degli interventi in programma, *Libri belli dentro e fuori*, Anna Buoninsegni ha ripercorso la vicenda del marchio Unaluna, fondato a Milano nel 1995 da suo marito Alessandro Sartori, dopo la cui scomparsa (nel 2013) il compito di continuarne la storia editoriale è svolto dall’associazione “Arte del Libro Unaluna”, con sede presso il Liceo Artistico “G. Mazzatinti” in Gubbio, particolarmente impegnata nella realizzazione di laboratori in stretta sinergia con gli istituti scolastici superiori. Maria Gioia Tavoni e Barbara Sghiavetta hanno quindi brevemente ricapitolato il percorso che le ha condotte alla pubblicazione della loro fortunata *Guida*, tracciando le linee di sviluppo futuro dei loro viaggi tra la micro-editoria di pregio, con un riferimento specifico al contesto europeo. L’intervento *Il corpo dei libri. Vista, udito, tatto, olfatto e gusto nei piaceri libreschi* di Oliviero Diliberto, presente nella sua nota qualità di bibliofilo, ha condotto i presenti in un’appassionata e a tratti curiosa indagine attraverso le suggestioni suscitate nei cinque sensi dall’oggetto libro. Dopo la lettura del contributo *Libri di testo per bibliofili affamati* preparato da Massimo Gatta, impossibilitato a partecipare personalmente, Giovanna Cassese, direttrice dell’Accademia di Belle Arti di Napoli, è intervenuta sul tema *Caratteri ad arte. La tipografia nelle Accademie: un patrimonio tra passato e futuro*, evidenziando le criticità attualmente in essere



Dimostrazione di stampa manuale a cura dei ragazzi dell’Accademia di Belle Arti di Urbino

nel panorama della formazione artistica sia a seguito delle riforme intervenute sia dell'estrema scarsità di risorse. Nella successiva relazione *L'appetito vien studiando: stampa manuale nell'Università*, Paolo Tinti, tramite l'illustrazione della mappa e della storia degli insegnamenti dell'arte tipografica in ambito accademico in Europa, ha offerto ai presenti il quadro di una situazione purtroppo poco felice (con l'eccezione della Gran Bretagna), specialmente se confrontata con quella – decisamente più florida – presente negli Stati Uniti. L'intervento conclusivo di Mercedes López Suárez dell'Università Complutense di Madrid *Esportare la Guida in Spagna* si è concentrato sulle possibilità di rivitalizzazione della stampa tradizionale, come pure della ricerca e degli studi in tale ambito, nella prospettiva europea, a partire dal confronto tra le produzioni, gli attori e i fruitori in Italia e in Spagna.

Il "Premio alla rivoluzione" che il sindaco di Gubbio ha poi conferito a Vittorio Sgarbi ha rappresentato l'occasione per sottolineare l'aspetto rivoluzionario di un'attività – quella degli editori e tipografi – dall'indubbia valenza tradizionale, ma non meramente conservatrice. Il premiato, nell'invitare alla "resistenza culturale" tutti i presenti, si è compiaciuto soprattutto nel vedere riconosciuta la sua natura "rivoluzionaria", non senza taccare i propri aspetti anche più provocatori, dichiarati come funzionali alla forza del messaggio da veicolare. Sgarbi ha insistito in modo particolare sul termine "affamati", secondo lui plasticamente appropriato per definire l'impulso fondamentale che anima gli editori, gli stampatori e gli appassionati fruitori dell'oggetto libro.

Alla premiazione ha fatto seguito l'inaugurazione della mostra collettiva allestita al piano superiore della Biblioteca, nella quale ciascun editore o stampatore del Forum (nonché presente nella *Guida*) era rappresentato da due edizioni. La possibilità di ammirare simultaneamente tante realizzazioni con carattere di peculiare creatività, tutte però sempre nel solco della stampa tradizionale, ha consentito non solo di cogliere con una prospettiva pressoché esaustiva del panorama italiano le analogie e le specificità di ogni gusto produttivo, ma anche di apprezzarne in dettaglio scelte e soluzioni tipografiche.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la tavola rotonda, moderata da Barbara Sghiavetta, cui hanno preso parte André Beuchat (Atelier Alma Charta), Enrico Tallone (Alberto Tallone Editore), Alessandro Corubolo (Chimerea Officina), Maria Pina Bentivenga (InSigna), Lucio Passerini (Edizioni Il Buon Tempo), Giovanni Turria (Officina Arte Contemporanea) e Anna Buoninsegni (Arte del Libro Unaluna). Dal dibattito è emersa la necessità imperativa di sottrarre all'oblio i saperi del libro, tutelando in primo luogo l'attività di tutti i soggetti della filiera produttiva. Gli interventi del pubblico sono stati essenzialmente focalizzati sul tema dell'educazione e formazione alla professione e sulle prospettive del mercato, sia del lavoro sia delle realizzazioni tipografiche. Nell'auspicare la reintroduzione della stampa manuale nelle scuole, infatti, i partecipanti non hanno nascosto le problematiche derivanti dall'alimentazione di attese lavorative dalle ricadute incerte, stante la presente situazione. Terminata la tavola rotonda, i presenti hanno discusso e successiva-

mente approvato all'unanimità il documento programmatico del Forum, il "Manifesto dei Bibliofili affamati", con l'intento di inoltrarlo alle competenti autorità, prima tra le quali il ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo. I partecipanti hanno anche stabilito di elaborare e realizzare una rete di informazioni, quale efficace strumento operativo della condivisione di intenti, proposte, progetti.

La mattina di sabato ha visto la significativa presenza dell'onorevole Walter Verini, il quale non solo ha accettato volentieri di farsi latore del Manifesto e dei suoi contenuti nelle sedi istituzionali, prima tra le quali il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, ma ha suggerito ai presenti di coinvolgere anche i ministeri dell'Istruzione e delle Attività produttive, al fine di attuare un incisivo circuito di valore. A tale riguardo l'onorevole Verini ha auspicato la realizzazione, in tempi brevi, di incontri tra esponenti del Forum e suddetti ministeri, al fine di verificare le modalità per la realizzazione delle auspiccate sinergie per il rilancio e la tutela dell'artigianato in campo editoriale.

Con la dimostrazione di fabbricazione della carta da parte del maestro cartaiolo Mario Cini, di stampa manuale a cura dei ragazzi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino guidati dal docente Giovanni Turria, e di calligrafia e arte della miniatura eseguita da Antonella Ratto, Giulia e Letizia Pedini, il Forum si è avviato alla conclusione, non prima della foto di gruppo a suggello dell'evento che ha indubbiamente catalizzato validi fermenti positivi e propositivi per il presente e il futuro dell'Arte nera nel Paese.

LUCA POLIDORO

luca.polidoro@uniroma1.it

DOI: 10.3302/0392-8586-201508-077-1